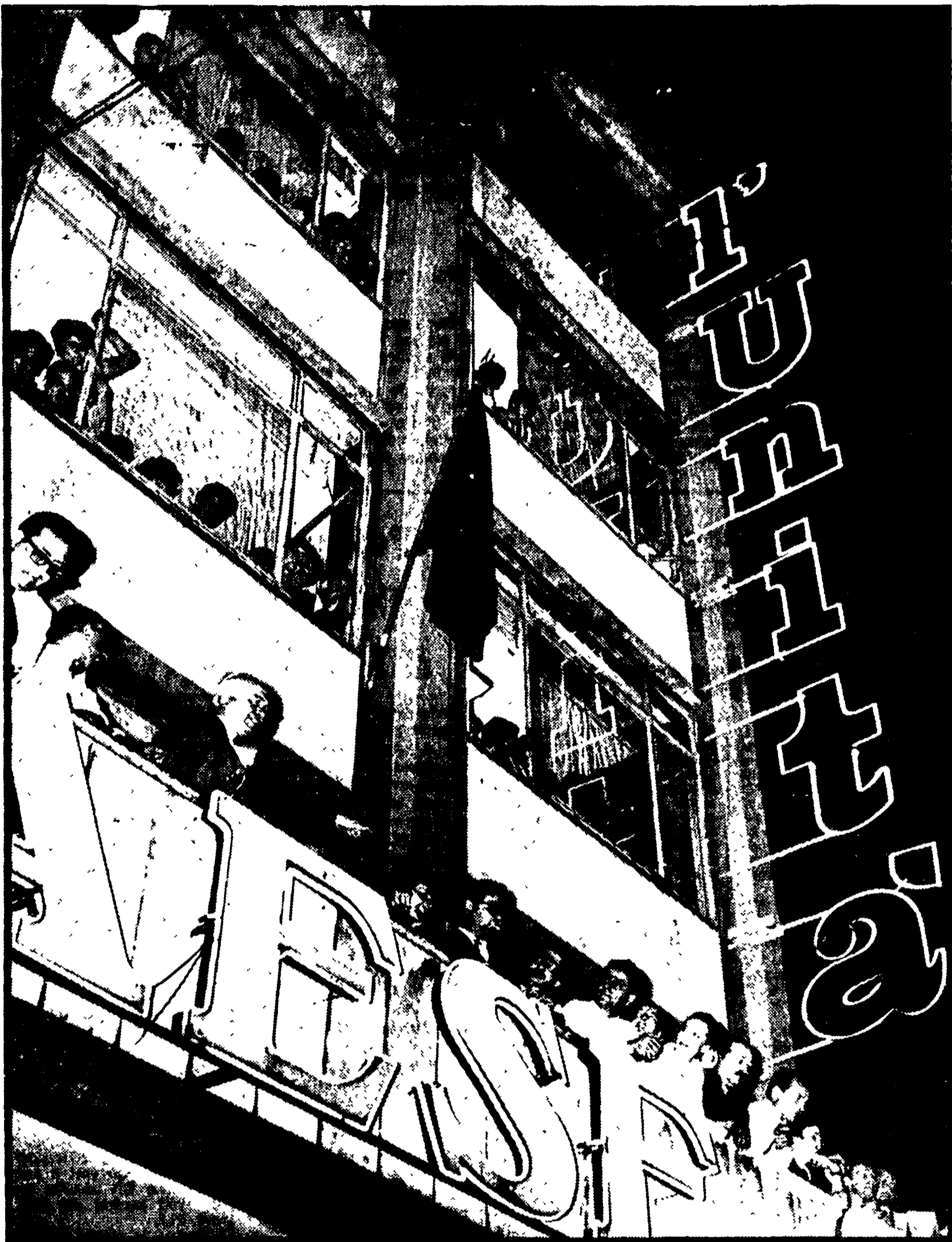
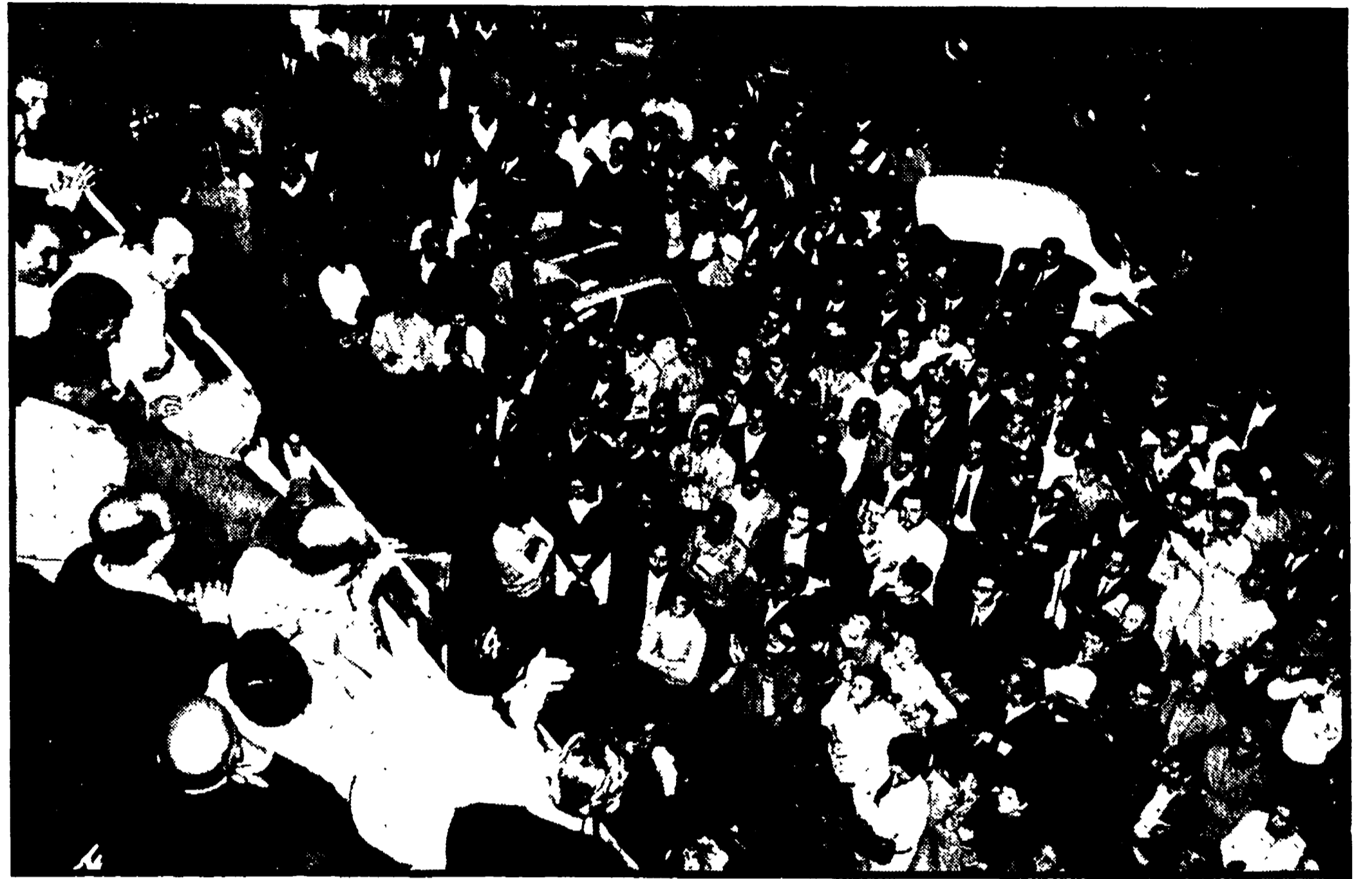


Entusiasmo e passione attorno al Partito e all'Unità

LA NOTTE ROSSA DI ROMA



Il compagno Longo parla dal balcone del nostro giornale



La folla ascolta, in via dei Taurini, il discorso del segretario del Partito



Si brinda con il compagno Longo alla vittoria, nella redazione dell'Unità

La verità e i dati dalla TV comunista

Quattro teleschermi a circuito chiuso installati nell'atrio della Direzione del Partito - Longo accolto al canto di bandiera rossa - La centrale di informazione ha funzionato tutta la notte

A mezzanotte e mezzo una grande folla era ammucchiata davanti al palazzo della Direzione del Partito, alle Botteghe Oscure. Una folla di giovani e compagni e cittadini venuti dalle sezioni sono scesi dalle macchine ormai bloccate. Una stanza e un entusiasmo eccezionali, in uno sventolio di bandiere rosse, di canti e grida di «vittoria comunista».

Sui 4 teleschermi installati dalla televisione a circuito chiuso all'interno del partito nell'atrio del palazzo della Direzione, e nelle vetrine della libreria Rinascita, è apparso ad un certo punto il compagno Longo, a pronunciare la dichiarazione con la quale il PCI salutava la grande avanzata già avvenuta al Senato e più che prevedibile, fin da quel momento, alla Camera. Poco dopo un urlo di «Longo Longo» chiamava al balcone il segretario del Partito accolto da scrosci di applausi e da canti di «Bandiera rossa». Le manifestazioni sono continuate nella notte, nello entusiasmo generale.

Fin dal pomeriggio comunque c'era stata folla in via delle Botteghe Oscure. Peccato veramente che i dirigenti della televisione italiana non fossero presenti. Per una volta, finalmente, avrebbero sentito scrosciare gli applausi davanti ad un teleschermo. Per tutta la notte, quattro teleschermi hanno trasmesso i dati elettorali e li hanno trasmessi mano mano che arrivavano. Una folla crescente ha finito per bloccare ad un certo momento tutta la strada. Il Viminale taceva, la TV ufficiale fino alla 23.30 continuava a dare percentuali dei votanti, ma la TV comunista («Terzo canale», un nome ormai noto) dava i risultati del sempre maggiore precisione. Già al pianoterra del palazzo della Direzione, in uno studio televisivo perfezionatissimo, compagni-speaker si alternavano nella lettura delle cifre. Quando la grande avanzata delle liste del PCI-PSIUP al Senato si è delineata nettamente, sono cominciate ad apparire sul video alcune prime vignette che funzionavano da commento. Prima un Johnson con la frangia di capelli ad apparire sul video, un Johnson con la frangia di capelli ad apparire sul video.

Dalla sala stampa del Viminale sono cominciate ad arrivare i giornalisti che, pur stando ad un passo dal famoso cervello elettronico che doveva trasmettere le cifre a tempo di record (se ne è vantato Taviani) non sapevano ancora nulla. Le prime notizie i giornali anche più reazionari d'Italia le hanno dovute avere attraverso i teleschermi della TV comunista.

La grande centrale informativa del PCI ha funzionato tutta la notte.

Ugo Baduel

La travolgente avanzata della sinistra unita nei seggi del centro, della periferia, delle borgate e della provincia - Una grande folla ha atteso davanti alla sede del giornale le copie con i dati che il Viminale e la TV non volevano fornire - Il compagno Longo parla dal balcone dell'«Unità» - In redazione i dirigenti del partito, personalità della cultura, operai e studenti - Corti dalle sezioni nel cuore della città - All'alba quartieri ancora in festa

Una notte d'entusiasmo, di passione, di gioia. Una notte ininterrottata: è l'alba, ma nelle strade ancora risuona, urlata da mille voci, «Bandiera rossa» e davanti al nostro giornale, alla Direzione del Partito alle sezioni, alla Federazione, ancora migliaia di comunisti, di democratici si stringono in un abbraccio, salutano commossi e felici la travolgente avanzata del Partito e della sinistra unita. Abbiamo ancora nelle orecchie le parole che il compagno Longo ha pronunciato qualche ora fa da un balcone del nostro giornale, abbiamo ancora negli occhi la visione della marea di bandiere rosse, dei volti dei giovani, delle ragazze degli operai che dalla strada lo salutavano inneggiando al Partito e all'Unità, con una calorosa e commovente manifestazione d'affetto e d'entusiasmo.

« Andiamo avanti... »

La passione dei romani è esplosa fin dal primo pomeriggio, quando dai seggi del centro, delle borgate, dei paesi della provincia si sono sgranati i primi risultati. Le stesse telefonate, le voci vibranti di coloro, «Vinciamo, andiamo avanti...». Così da Nazzano, un paese rosso che è diventato ancora più rosso, così dall'Eur «quartiere bene», così dalle borgate, dal Trullo, da Pietralata, dal Tiburtino. Perché citare ogni sezione, ogni quartiere? Dappertutto l'avanzata del nostro Partito e del Psiup è stata meravigliosa. Ed è stata gioia anche in redazione: la bandiera rossa dell'Unità ha sventolato per prima su via dei Taurini, non appena i primi dati sono affluiti da tutta Italia Contemporaneamente, alla Direzione, è entrata in funzione, ed erano le 18, la TV circuito chiuso installata nell'androne e nelle vetrine di Rinascita; quei stessi dati che il Viminale non voleva o poteva fornire, il Partito li ha fatti conoscere subito a migliaia di persone, che s'avvicinava-

no in via delle Botteghe Oscure. Nell'androne, spazzato dai fasci di luce delle TV di altri paesi e dai flashes dei fotografi, si ripetevano ad ogni cascata di cifre, gli applausi, gli abbracci, si levavano i pugni chiusi. Negli uffici il compagno Longo, i membri dell'ufficio politico, della direzione, dell'apparato erano al lavoro, si incrociavano nei corridoi ed erano al lavoro, si incrociavano nei corridoi ed erano al lavoro, si incrociavano nei corridoi ed erano al lavoro.

In quegli stessi istanti i drappi rossi fiorivano sulle finestre e le entrate di tutte le sezioni, della Federazione, e spesso anche sui balconi delle case. In tutte le sezioni giungevano i compagni con gli ultimi risultati dai seggi: il tempo di raccogliere la notizia che l'avanzata del Partito era massiccia, sempre più sicura, più grande, e via di nuovo in strada per prendere altri dati nei seggi, per informare nuovi compagni e poi correre al giornale a stringere le copie dell'Unità fresche d'inchostro. Nelle sezioni era difficile entrare, tanti erano i lavoratori, i giovani, le donne che affollavano i locali, dove accanto alle bandiere rosse spiccavano i tabelloni con i dati del quartiere. Una grande festa che ha accomunato migliaia e migliaia di persone, in ogni zona, in ogni regione, in ogni paese. E dappertutto sono stati improvvisati comizi, anche se spesso le parole erano soffocate dalle salve di applausi.

Un altro pezzo del mosaico

Lo stesso clima incandescente era in via dei Frontani, in Federazione. Soprattutto davanti alle stanze trasformate in uffici elettorali si fermavano i compagni, cercavano di afferrare una frase, un risultato, un nuovo

dato di un sicuro successo. Ininterrottamente l'arricco dei compagni delle sezioni. «A Latino Metronio abbiamo preso mille voti in più...». «A Monti del Pecoraio il presidente del seggio stava quasi per svenire: abbiamo preso l'80 per cento...». «A Torpignattara siamo andati ancora avanti del 5 per cento...». E così per tutta la sera e, per tutta la notte. Sui volti di tutti c'è il sorriso: la fatica di tanti giorni è stata cancellata di colpo dall'entusiasmo che si è impadronito di tutti. Scoppiano gli applausi, gli scrosci di risa: ma qualcuno ha anche gli occhi rossi quando batte affettuosamente la mano sulla spalla di un giovane compagno che porta un altro dato, un altro pezzo della grande vittoria.

Già alle 19 davanti al nostro giornale si forma una ve-

ra e propria folla. Gli operai della GATE, la tipografia del giornale, attaccano sulle vetrine i tabelloni con i primi dati: la folla non si muove, anzi s'invola sempre di più. Tutti vogliono attendere l'uscita delle prime edizioni del giornale, vogliono leggere della grande affermazione che già i primi dati fanno chiaramente intuire. Inutilmente chi ha con se una radiolina a transistor aspetta delle cifre: Rai e TV lasciano così come ancora tace il Viminale. Passano i minuti e ormai sono centinaia e centinaia i compagni, i simpatizzanti in attesa della verità: a gran voce applaudono il nome del nostro direttore, che s'affaccia ed è accolto da una grande ovazione. Ma già girano le prime copie del giornale: ed è lo stesso compagno Ferrara, il redattore capo Curzi,

il capo dei servizi interni Ghiera che scendono in strada e quasi travolti dall'affetto dei compagni distribuiscono il giornale. Dalle finestre della redazione tutti i compagni dell'Unità lanciano le copie del giornale sulla folla. Sventolano le bandiere rosse che molti hanno portato, qualcuno si avvolge nel drappo, ognuno ha un fiore, un nastro rosso all'occhiello.

Parla Longo

Sono le 22.30 e dalla folla espande un grido: «Longo, Longo, Longo...». Il segretario del Partito saluta la folla, applaude anche lui, ed entra negli uffici della redazione: nel

corridoio lo attende tutto il giornale, per qualche minuto tutto il lavoro si ferma. Nessuno vuol mancare all'incontro, nessuno vuole rinunciare a stringersi intorno al capo del Partito. L'applauso sembra non volersi spegnere più. Longo risponde battendo a sua volta le mani, e la commozione vince qualcuno. Nella redazione ci sono anche i compagni Amendola, Giancarlo Pajetta, Ingrao, Berlinquer, Napolitano, Natoli, Tricelli, Pintor, Occhetto, Terenzi, Petruccioli, il direttore di Rinascita Parolini, e altri dirigenti del Partito: ci sono anche operai, studenti, impiegati, personalità della cultura, del mondo dell'arte, del cinema, del teatro.

Nell'ufficio del direttore il compagno Longo e il compagno Pajetta durante un breve brindisi sottolineano il grande contributo che il giornale, i suoi redattori, i suoi diffusori, i suoi impiegati, i tipografi, hanno dato questa grande affermazione elettorale. Ma ancora non c'è tempo per festeggiare: la folla chiama a gran voce il compagno Longo, e il segretario del Partito esce sul balcone. Le sue parole sono spesso interrotte dalle grida di gioia, dagli applausi.

Ma la grande notte rossa di Roma continua e l'entusiasmo infiamma ancora migliaia di compagni: cortei si muovono dalle borgate, dai quartieri periferici, dal centro. Alla Direzione del Partito e al nostro giornale è ancora un'ondata inarrestabile di bandiere rosse, di applausi, di pugni tesi, di grida di gioia ogni volta che giungono dati, in strada dalla grande vittoria. È già mattino ma i cortei continuano a solcare il cuore di Roma, e la folla continua a premere contro le vetrine dell'Unità: aspetta l'edizione straordinaria che uscirà tra poche ore. Aspetta i dati definitivi della vittoria per portarli ovunque e per continuare nella grande festa rossa.

Marcello Del Bosco

Quartieri in festa

E l'incirco già quando calava la notte era stato in gran parte accolto: da tutte le sezioni giungevano le auto dei compagni, che caricavano i fasci dei giornali e ripartivano per portare al più presto possibile le copie nei quartieri e nelle borgate dove la grande festa popolare per la vittoria del PCI continuava, irrefrenabile. E decine e decine sono state le auto, i camioncini del nostro giornale partite nella notte per portare ovunque l'Unità.

Con i compagni all'Unità

Questa vittoria, dice Longo, ci incoraggia, apre nuove prospettive, ci dà nuova forza per portare avanti l'azione e le lotte in difesa dei diritti di tutti i lavoratori, degli studenti, dei pensionati. È una vittoria che è stata possibile per l'unità delle forze di sinistra, per il lavoro e l'attività di migliaia di compagni e di lavoratori e per il contributo insostituibile del nostro giornale. È una vittoria non soltanto politica ma anche morale delle forze che mai hanno tradito gli ideali del socialismo, che nel socialismo hanno e avranno sempre fiducia.

E ancora, appena Longo ha

La TV e i dati elettorali

Silenzio e litanie

Come avremmo esattamente previsto, radio e televisione hanno fatto per «ora una farsa sembrerebbe ridicola sul piano della informazione sui risultati elettorali». Con tutto il suo apparato tecnico, la sua esperienza e la sua efficienza (abbondantemente strombazzata alla vigilia delle giornate elettorali), il teleschermo delle 20.30 - a ben sei ore e mezza dalla chiusura delle urne - non ha dato un solo dato: Willy De Luca si è soffermato su vari elementi di «colore», quali le condizioni atmosferiche, e ha amabilmente conversato con Tito Stagno su particolari tecnici (ad esempio, sul modo in cui i dati sarebbero giunti... nel futuro!). Intanto le redazioni dei giornali avevano già i risultati totali del voto per il Senato in grandi città come Torino, Genova, Milano, Livorno, ecc. Forse che i quotidiani,

dunque, sono più efficienti e attrezzati della Rai-TV? No. Il fatto è che la TV a differenza dei quotidiani, non era collegata con i suoi corrispondenti o con le varie provincie, ma con la sola sala stampa del Viminale e quindi dipendeva interamente dal ministero dell'Interno cioè dal governo. Ancora una volta, dunque, essa si comportava da bollettino ufficiale, da organo del governo: rendendo un cattivo servizio ai telespettatori.

Finalmente, poco prima di mezzanotte, il Telegiornale ha preso a dare alcuni risultati. E qui è cominciato un altro ridicolo rito: ad ogni risultato, e quindi per decine di volte - come recitava il rosario - lo speaker ha precisato che nel 1963 la sezione del PSIUP dal PSU non era ancora avvenuta e poi che, ancora nel 1963, l'unità

del PCI-PSIUP non esisteva ancora. Oltretutto, i telespettatori conosceranno il «fenomeno», e, comunque, ne hanno subito preso nota al primo annuncio: ma lo speaker ha continuato imperturbabile a ripetere la «notizia». Forse si spera, in questo modo di ad dolcere o, almeno, di rendere più problematica la secca sconfitta del PSU. Infine, c'è stato il collegamento con la sala stampa del Viminale: Willy De Luca ha ripreso a con versare con Bellucci del più e del meno. Ma qualcuno ha innalzato alle spalle del telegiornale la prima pagina del «L'UNITÀ» sulla quale si distendeva il titolo sulla avanzata delle liste PCI-PSIUP: e così, finalmente, la realtà, viva e sana, è entrata anche nel rito.

g. c.